

## ***Festeggiamenti per la nomina del Monte San Giorgio nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO***

*Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato del 26 marzo 2004 all'Albergo Kurhaus Serpiano*

Saluto alle Autorità e personalità presenti,  
gentili signore ed egregi signori,

nell'estate del 2002 - era il 17 luglio - ebbi il piacere di porgere il benvenuto agli esperti delegati dal Centro del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, giunti sul Monte San Giorgio per svolgere la loro missione di valutazione del sito e per incontrare le autorità e le associazioni del comprensorio della montagna, al fine di sondarne il sostegno alla candidatura.

In quell'occasione, vennero manifestati chiaramente un unanime appoggio alla candidatura del Monte San Giorgio e una grande aspettativa per il suo esito positivo. E questo, mi preme sottolinearlo, da parte di tutti i livelli istituzionali coinvolti nel progetto (con ruoli diversi, ma ognuno determinante): la Confederazione, il Cantone e gli enti locali (Comuni e patriziati).

Le aspettative non vennero disattese e l'accurato lavoro di preparazione del dossier di candidatura si rivelò vincente: il 2 luglio 2003 il Comitato del Patrimonio mondiale a Parigi decise all'unanimità di iscrivere il Monte San Giorgio nell'elenco del Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

Il significato di questa nomina - oltre che premiare la volontà e gli sforzi effettuati da Confederazione, Cantone, enti locali, istituti scientifici e universitari, come pure da privati - è di grande prestigio, nonché motivo di fierezza per la popolazione della montagna e per tutto il Cantone.

Il Monte San Giorgio si aggiunge a una lista di 754 beni culturali e naturali di rilevanza eccezionale e universale, nella quale sono iscritti dal 2000 anche i Castelli di Bellinzona. Un duplice e straordinario riconoscimento, quindi, per il Ticino. Tutti noi siamo pertanto consapevoli della responsabilità che ci è stata affidata di conservare e tramandare alle generazioni future i beni iscritti. Le fortezze bellinzonesi, quale testimonianza delle vicissitudini medievali delle nostre terre; il San Giorgio, quale scrigno della storia della terra e dell'evoluzione della vita a partire da 300 milioni di anni fa.

Le premesse e la volontà di valorizzare ulteriormente il patrimonio del Monte San Giorgio ci sono. Al momento attuale, il Dipartimento del territorio ha dato la priorità all'approfondimento delle misure che rispondono alle raccomandazioni contenute nella decisione di Parigi del Comitato del Patrimonio mondiale.

In primo luogo, il sostegno alla definizione di un modello di gestione territoriale della montagna nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Tale modello è in fase di realizzazione nell'ambito di un progetto INTERREG IIIA, e coinvolge numerosi enti, a cominciare da tutti i Comuni del comprensorio. Anche il Cantone e la Confederazione contribuiscono al finanziamento di questo progetto.

In secondo luogo, un'apposita commissione di studio sta approfondendo il progetto di rifacimento del Museo dei fossili di Meride, al fine di creare un centro di accoglienza, di informazione, di divulgazione e di studio, teso a valorizzare il patrimonio naturalistico e scientifico del Monte San Giorgio. Il Consiglio di Stato ha inserito questo progetto tra gli obiettivi politici delle Linee direttive della legislatura 2004-2007, riservando un credito dell'ordine di fr. 400'000.- a Piano finanziario, quale contributo del Cantone per l'investimento iniziale. Resta da definire l'assetto della gestione corrente del

Museo, in particolare nei suoi aspetti finanziari. L'autonomia finanziaria della nuova struttura dovrà essere oggetto di attento esame.

In terzo luogo, il Dipartimento assicura la collaborazione con le autorità italiane per quanto riguarda la proposta di estensione transfrontaliera del sito nominato.

Mi preme a questo punto fare una breve riflessione sulle aspettative degli enti e delle associazioni locali a riguardo del ruolo e del sostegno finanziario del Cantone nell'ambito della valorizzazione e della promozione del Monte S. Giorgio.

Innanzitutto, le azioni e le misure poc'anzi citate testimoniano l'attenzione dell'Autorità cantonale a questo bene naturale.

Inoltre, non vanno sottaciuti gli sforzi intrapresi dal Dipartimento negli anni passati - come pure quelli attualmente in atto - a favore del comprensorio del Monte San Giorgio, in particolare delle sue componenti naturali, culturali e paesaggistiche. Mi riferisco in particolare al coordinamento, alla messa in valore e al finanziamento - per il tramite del Museo cantonale di storia naturale - delle periodiche campagne di scavo condotte dagli istituti di paleontologia delle università di Zurigo e Milano; come pure al sostegno, da parte dell'Ufficio protezione della natura, al programma pluriennale per la cura del paesaggio e dei prati secchi della montagna, con lo stanziamento di contributi finanziari, sostenuti da ulteriori aiuti federali.

Desidero quindi rassicurare, ancora una volta, coloro che sollevano dubbi sull'attenzione del Cantone a favore del Monte San Giorgio. I servizi competenti del Dipartimento del territorio continueranno a svolgere un ruolo attivo a favore di questo comprensorio, operando in particolare nel rispetto delle finalità della Convenzione del Patrimonio mondiale.

È per noi, comunque, imprescindibile che le attività e le iniziative volte alla valorizzazione e alla fruizione del sito nominato non siano improvvisate, bensì si realizzino con il necessario coordinamento e mediante la definizione di chiari obiettivi sul tipo di sviluppo territoriale adatto a questa montagna.

Il Monte San Giorgio, a prescindere dalla recente nomina, rientra nella politica e nella strategia di tutela e promozione delle aree protette e di rilevanza paesaggistica che il Dipartimento persegue da anni.

Oggi, tale strategia tende a promuovere e realizzare - come sta avvenendo del resto in altri comprensori del Cantone - progetti integrati, che poggiano sulla ricerca di sinergie e alleanze tra i vari settori (natura, cultura, paesaggio, agricoltura, turismo, ecc.) e i diversi attori coinvolti, mediante processi partecipativi e di coordinamento.

Mi sembra di poter affermare che la forma di collaborazione instaurata in questi ultimi tempi tra gli enti e gli attori che gravitano attorno al comprensorio del Monte San Giorgio, sia il primo fondamentale passo per assicurare la conservazione e la valorizzazione di questo patrimonio di eccezionale valore.